

Lo studio. Le classifiche per crescita e sostenibilità finanziaria proiettate al 2019 elaborate dall'Industry Forecast del Cerved

# Trasporto e chimica trainano la ripresa

Carlo Andrea Finotto

Mezzi di trasporto, metallurgia, elettromeccanica e logistica. È questo il poker vincente di macro settori produttivi italiani destinati a veder crescere di più il fatturato in termini percentuali tra il 2017 e il 2019. A dirlo il nuovo Industry Forecast 2017-2019, realizzato dall'ufficio studi Cerved report, che verrà presentato nei prossimi giorni e che il Sole 24 Ore è in grado di anticipare. La ricerca prevede una crescita del fatturato delle imprese a livello generale del 3,2% nel periodo considerato. Un incremento del 2,3% del valore aggiunto e, soprattutto, un balzo degli investimenti made in Italy del 18,2%: trainati dalla ripresa della domanda interna e spinti dalle misure volte a incentivare gli investimenti hi-tech (Industria 4.0, super e iperammortamento).

L'analisi dell'Industry Forecast prevede una crescita del 4,5% del fatturato per i mezzi di trasporto,

del 4,2% per la metallurgia, e del 3,5% ciascuno per elettromeccanica e logistica. Insieme, questi quattro settori esprimono un fatturato vicino ai 500 miliardi (477), pari al 21,7% del giro d'affari dei macro settori considerati (che assomma a circa 2.196 miliardi di euro).

«Le buone performance delle imprese italiane si inseriscono in un contesto di crescita dell'economia nazionale ancora modesta - evidenzia Marco Nespolo, Amministratore delegato di Cerved -, ma che si sta consolidando, sostenuta dagli investimenti e dall'export, mentre la domanda interna resta ancora a decollare».

## LE PROSPETTIVE

Nespolo: la crescita si sta consolidando sostenuta dagli investimenti e dall'export. Favorita la domanda di macchinari e settori hi-tech

In coda, quindi con la crescita al di sotto della media nazionale, gli analisti Cerved pongono il sistema moda (che vale oltre 80 miliardi) che a causa della debolezza della domanda interna dovrebbe fermarsi a un +1,6%. Il vco meglio per la azienda agricola, frenate dal costo delle materie prime (1,8%). Più dinamiche ma comunque sotto la media italiana in informazione e comunicazioni (+2%) e il largo consumo (+2,2%) il fatturato proiettato al 2019).

Mala crescita non può essere un indicatore esclusivo per definire il buono stato di salute delle imprese. Che, soprattutto per effetto della lunga pesante crisi dietro (cont) alle spalle, devono fare i conti con la sostenibilità finanziaria. E qui le cose cambiano. La minor incidenza dei debiti finanziari in rapporto al Mol (margine operativo lordo) premia la chimica farmaceutica, con una quota del 1,0%, l'hi-tech, con il 2,2%, il sistema mo-

da, con il 2,4%, i servizi con il 2,6%. Sul fronte opposto troviamo, invece, due dei macrosettori che sventano per crescita del fatturato: la logistica sconta un peso dei debiti finanziari sul Mol pari all'8,4%, i mezzi di trasporto deve fare i conti con un'incidenza del 4,9%. Peggio fanno, però, le aziende agricole (già in coda anche per crescita), con il 6,4%, e le costruzioni - tra i comparti più colpiti dalla lunga crisi - con il 5,4%.

«L'aumento degli investimenti, sia pubblici (ad esempio gli incentivi del piano Industria 4.0) sia privati - sottolinea Nespolo -, sta spingendo la domanda di macchinari e favorisce una crescita dei settori altamente tecnologici. L'incremento del prezzo delle materie prime, inoltre, sta avendo effetti positivi su tutti i settori produttivi, anche se i comparti utilizzatori vedranno progressivamente svanire i benefici effetti di cui hanno goduto negli anni precedenti».

Il report del Cerved entra poi nel dettaglio anche dei singoli settori (che compongono le macroaree). Abbondantemente sopra la crescita media di fatturato (del 3,2%) si collocano tutti i primi dieci comparti: si vada dal +9% della gestione aeroportuale al +5,6% della produzione di tubi in acciaio e della produzione di vetro piano. Performance molto positive anche per la cantieristica (+8,6%), il commercio online (+8), la lavorazione a freddo dell'acciaio (+7,3%) a conferma ulteriore delle buone prospettive per la siderurgia.

Fanalino di coda, con crescita negativa del 2,6%, il settore editoria quotidiani e periodici.

A livello di sostenibilità finanziaria, svettano le grandi aziende chimiche, con un'incidenza debiti/Mol di appena lo 0,2%. Agli antipodi i consorzi agrari, con un peso del 369,4 per cento.

## La radiografia dei settori

### LE PREVISIONI DI CRESCITA

Var. % media annua fatturato '17-'19



### LA SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

Debiti finanziari sul mol 2017. In %



@andreafin8  
CERVED 2017-2019

Fonte: Cerved